

TEATRO

L'antico gasometro è il Purgatorio con gli attori e un prof narratore

La compagnia dello Stabile col docente Fabio Romanini sta registrando un video disponibile dal 25 marzo. Si gira anche a Miramare, Grotta Gigante, Cava di Aurisina

Sara Del Sal

Pensare all'Antico Gasometro di Trieste che ospita il Purgatorio dantesco o a un Inferno che infiamma la Grotta Gigante. In attesa del #Dantedì, che verrà celebrato il 25 marzo, il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia sta lavorando alle riprese di un nuovo progetto video intitolato "Vien dietro a me... Un viaggio nella Divina Commedia attraverso i luoghi di Trieste" che sarà disponibile in streaming dal 25 marzo stesso. Pensato per le scuole, ma fruibile da spettatori di ogni età, questo progetto, a cura del direttore Paolo Valerio, si avvarrà di un "introdotto-re" d'eccezione, come si definisce il professor Fabio Romanini del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste.

«Non interpreto Virgilio, come inizialmente aveva-

mo pensato, ma sono principalmente un narratore che si serve degli attori per raccontare cosa avviene nel canto», spiega Romanini. Un'esperienza inedita, quella del professore, che si ritrova a lavorare con Filippo Borghi, Emanuele Fortunati, Francesco Migliaccio, Riccardo Maranzana, Ester Galazzi, Jacopo Morra e Maria Grazia Plos, attori della compagnia stabile del Rossetti. «Mi sto divertendo tantissimo, anche perché sto scoprendo un mondo affascinante, come è quello teatrale», aggiunge Romanini.

«Siamo partiti dal quesito: se Dante si fosse trovato a Trieste oggi, dove avrebbe riambientato la Commedia? E così abbiamo individuato diversi luoghi che si prestavano, con le loro suggestioni, a ospitare le riprese. Al Castello di Miramare abbiamo girato alcuni canti del Paradiso, ma abbiamo

scelto molti altri luoghi, dall'Università alla Cava Romana di Aurisina. Ci sarebbe piaciuto ambientare dei canti nella Ferriera o a Redipuglia, ad esempio, ma la disponibilità di accesso o la difficoltà di alcune riprese ci hanno portato in altre direzioni».

Resta il fatto che raccontare Dante, la sua Commedia, attraverso le sue parole e i suoi personaggi è un'impresa titanica. «Abbiamo operato una scelta che tiene conto di alcuni canti più famosi, come quello di Paolo e Francesca o di Ulisse, ma allo stesso tempo ci siamo lasciati guidare dalla forza evocativa dei luoghi, come è avvenuto per il canto degli Iracondi che sembrava perfetto per il Gasometro che ci è stato gentilmente concesso da AcegasApsAmga. Il nostro viaggio inizierà e finirà comunque nella sala grande del Rossetti, nel luogo della fantasia».

Un viaggio importante, che ancora una volta, celebrando i settecento anni dalla sua morte, va a rimarcare il valore del lavoro di Dante, che ha saputo attraversare i secoli senza mai invecchiare o venire dimenticato. «Il suo valore sta nel fatto che è un classico, in grado di parlare al pubblico a seconda dell'epoca in cui viene letto - spiega Romanini -. Se pensiamo a Francesca, un personaggio in grado di far commuovere Dante stesso, vediamo chiaramente che non ci troviamo di fronte a una donna del Medioevo, che per quel tipo di comportamento sarebbe stata punita con una decapitazione, ma una donna che si comporta come quelle contemporanee. L'amore che vive non è l'amor cortese dei tempi del poeta, è un amore fisico molto più vicino a quello dei nostri giorni, come la sua scelta di concedersi al piacere dei sensi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli attori della compagnia dello Stabile regionale all'antico gasometro